

# LA VITA VA VISSUTA A COLORI

di/by  
MARCO  
ASTOLFO

LIFE MUST BE LIVED IN COLOR

**MARCO ASTOLFO**, nato nel '67 in un piccolo comune di confine nel nord-orientale, diplomato geometra e appassionato e studioso di design, Marco Astolfo è riuscito in poco meno di trent'anni a creare un vero e proprio punto di riferimento per l'Italia nel mondo dell'arredo e del design. Le sue tre aziende, L'Ambiente, Floor-mix e Archimede, offrono soluzioni inedite per la casa e per il mondo dell'hospitality. Ma lasciamo siano i numeri a parlare: 7 punti vendita, 2 unità produttive, 150 Top Brand Partners, 2 Divisioni Estero e poco meno di 60 collaboratori. Bellezza e attitudine all'intraprendere, Marco Astolfo è questo e molto di più.

**MARCO ASTOLFO**, born in '67 in a small town on the border of north-east of Italy, a graduate surveyor and design scholar, Marco Astolfo has managed in just under thirty years to create a real point of reference for Italy in the world of furniture and design. His three companies, L'Ambiente, Floor-mix and Archimede, offer new solutions for the home and the hospitality world. But let the numbers speak for themselves: 7 points of sale, 2 production units, 150 Top Brand Partners, 2 Foreign Divisions and just under 60 employees. Beauty and aptitude to undertake, Marco Astolfo is this and much more.

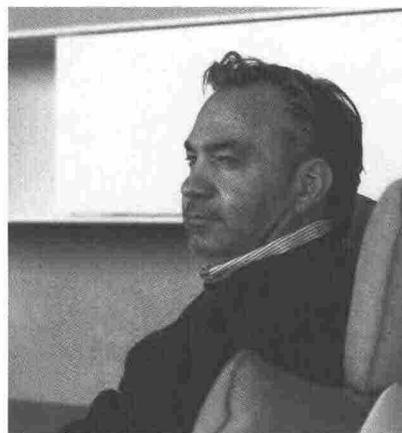
Sulla scrivania erano sempre presenti. Ben allineati nell'angolo destro di quel piccolo tavolo da studio. Li avevo raggruppati in un contenitore circolare con la scritta Rimini. Non ricordo chi me l'avesse regalato. Non ricordo nemmeno che qualcuno dei miei amici avesse trascorso le vacanze sulla Riviera Romagnola. Comunque sia, dava a quelle matite colorate una forma di regalità e prestigio. Sarà forse che dovendo stare allineate verticalmente, sembravano quasi le guardie di Buckingham Palace sempre pronte al cambio della guardia. Le osservavo con il rispetto che si riserva agli ogget-

They were always on the desk. Well aligned in the right corner of that small study table. I had grouped them in a circular container with the writing Rimini. I don't remember who had given it to me. I don't even remember of any of my friends spending their vacations on the Riviera Romagnola. Anyway, it gave those colored pencils a form of royalty and prestige. It may be that having to be vertically aligned, they looked almost like the guards of Buckingham Palace, always ready to change the guard. I observed them with the respect reserved for valuables. To those that allow you to realize things or simply dream. And they allowed me to do

“Ho capito che la fantasia non era un optional, ma una modalità d’interpretare la vita e che questa andava rigorosamente vissuta a colori.”

*“I realized that fantasy wasn’t an option, but a way of interpreting life, and that it had to be lived in color.”*

In foto Marco Astolfo CEO L’ambiente srl



ti di valore. A quelli che ti permettono di realizzare cose o semplicemente sognare. A me permettevano di fare entrambe. Quando le impugnavo per farle scivolare su un nuovo foglio bianco, vedevo cose prendere forma, ma pure sogni realizzarsi. È stata proprio in quella cameretta di un bambino di paese, che ho capito che la fantasia non era un optional, ma una modalità di interpretare la vita e che questa andava rigorosamente vissuta a colori.

Questa propensione ai colori non mi ha mai abbandonato, anzi più crescevo e più mi accorgevo che il colore fa parte di ogni elemento della nostra esistenza. Dalla semplice preferenza di tonalità che ognuno di noi ha. Alla caratterizzazione delle emozioni stesse. Vi ricordate il bellissimo film di animazione di qualche anno fa della Pixar dal titolo “*Inside Out*”? Bene ogni emozione aveva un colore e non era altro che la perfetta rappresentazione cromatica dei sentimenti che esprimevano.

Andando avanti con gli anni poi mi sono accorto che i colori caratterizzavano anche le mie passioni. Nei viaggi sono sempre stato rapito da quei luoghi che riuscivano a emanare una loro particolare luce. Penso alla città di Petra e alle sfumature di queste tombe scavate nella roccia. Arenarie con variazioni di colore che passano dal giallo ocra al rosso fuoco al bianco. Oppure il mercato delle spezie di Tunisi, una vera esplosione di colori, oltre che di sapori e odori. È pure ancora vivido il primo tramonto che ho vissuto sull’isola di Milos, dove il bianco e blu delle case, sembravano la perfetta combinazione armonica per ringraziare un sole che si apprestava a riposare. Ma a proposito di

both. When I held them to slide them onto a new white sheet of paper, I saw things take shape, but also dreams come true. It was in that little room, in a small town, that I realized that fantasy wasn’t an option, but a way of interpreting life, and that it had to be lived in color.

This propensity for color never left me, on the contrary the more I grew up, the more I realized that color is part of every element of our existence. From the simple preference of shades that each of us has. To the characterization of emotions themselves. Do you remember Pixar’s beautiful animated film “*Inside Out*” of a few years ago? Well, every emotion had a color and it was the perfect chromatic representation of the feelings they expressed. Going on with the years, I realized that colors also characterized my passions. During my travels I was always ravished by those places that were able to emanate a particular light of their own. I think of the city of Petra and the shades of these tombs dug into the rock. Sandstones with color variations that go from ochre yellow to fiery red to white. Or the spice market in Tunis, a real explosion of colors, as well as flavors and smells. It’s also still vivid in my mind the first sunset I saw on the island of Milos, where the white and blue of the houses seemed a perfect, harmonious combination to thank the sun that was about to rest. But speaking of houses, what about the first trip to Burano: a blaze of (and a tribute to) colors.

Remaining in the theme of passions, I’ve always listened to music and I have seen it in its expressive capacity of color references. Elvis Presley is the emblem of the transition from black and white to



Burano Venezia Italy

case, come non dimenticare il primo viaggio a Burano: un tripudio di (e un tributo ai) colori.

Rimanendo nel tema delle passioni, anche la musica l'ho sempre ascoltata e vista nella sua capacità espressive di rimandi di colori. Elvis Presley è l'emblema del passaggio dal bianco e nero al colore. La sua espressività artistica e il suono dirompente del rock'n'roll ha rappresentato l'accessione cromatica di una nuova musicalità. Ma pure Chet Baker, con i suoi colori intimisti di una tromba intensa dai suoni indelebili. Per non parlare delle tonalità psichedeliche di un album che poi sarebbe passato alla storia, come quello dei Pink Floyd "The Dark Side of the Moon".

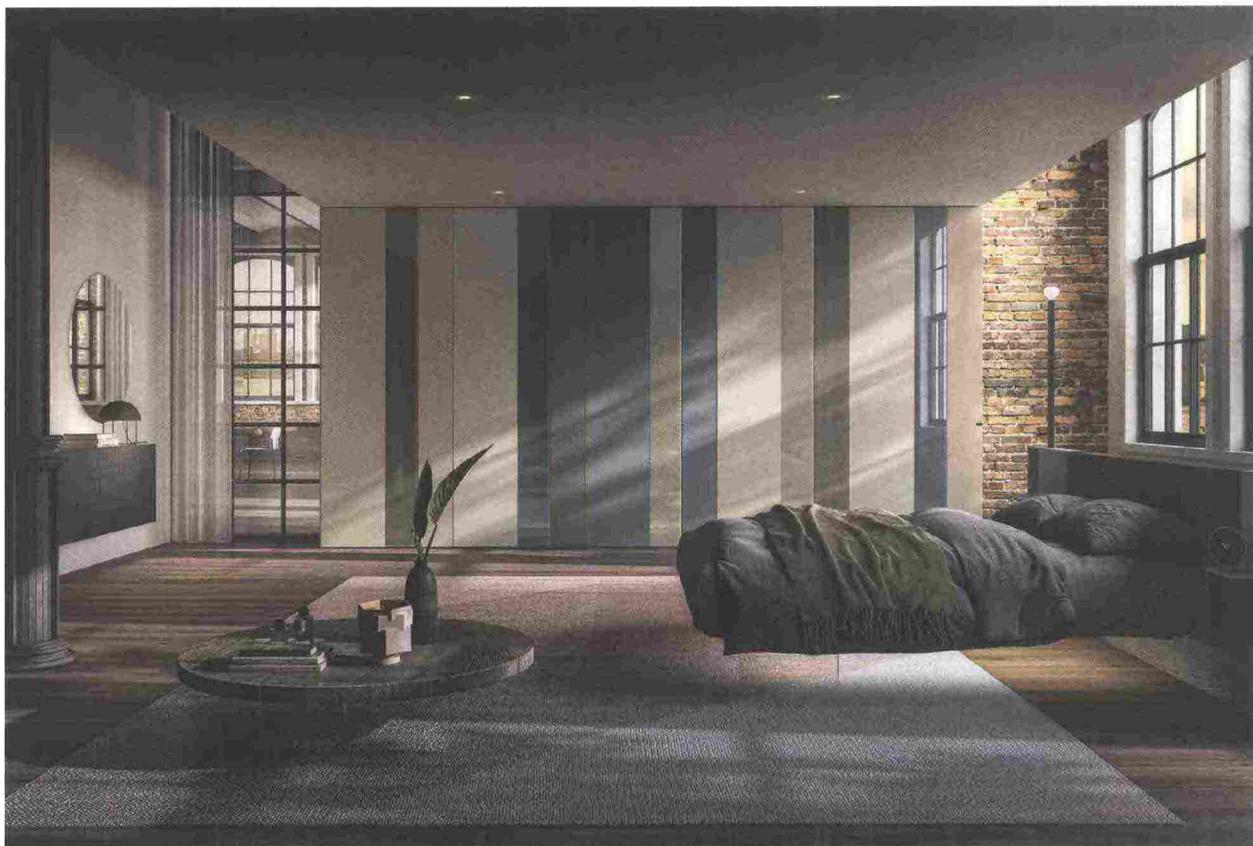
E poi c'è il cibo, altra mia grande passione. I colori nel cibo sono parte caratterizzante del cibo stesso. La cromoterapia a tavola. Pensiamo ai colori della frutta e della verdura. Alla loro valenza nutritiva. Ma pure alla capacità del colore di influire sulla scelta dei cibi. Come l'attrattiva del rosso e il distacco in grado di creare il marrone o il beige. Grandi chef sono stati e sono interpreti del colore. Ricordo ancora con una certa emozione, il decantare del grande Maestro Gualtiero Marchesi, mentre presentava al pubblico presente il suo risotto oro e zafferano. Oppure la capacità interpretativa della talentuosa chef Marika Contaldo nel prepa-

color. His artistic expressiveness and the disruptive sound of rock'n'roll represented the chromatic access to a new musicality. But also Chet Baker, with his intimist colors of an intense trumpet with indelible sounds. Not to mention the psychedelic tones of an album that has gone down in history, like Pink Floyd's *The Dark Side of the Moon*.

And then there is food, another great passion of mine. The colors in food are a characterizing part of the food itself. Chromotherapy at the table. Think about the colors of fruits and vegetables. Their nutritional value. But also the ability of color to influence the choice of food. Like the attractiveness of red and the detachment able to create brown or beige. Great chefs have been and are interpreters of color. I still remember with a certain emotion the decanting of the great Maestro Gualtiero Marchesi as he presented his gold and saffron risotto to the public. Or the interpretative ability of the talented chef Marika Contaldo in preparing Venetian *cicchetti*, similar to the color palette of an impressionist painter, or the culinary and choreographic tributes to the "queen of the Dolomites", which the starred chef Graziano Prest, manages to create in his restaurant Tivoli in Cortina. And the color in drinks? The pink of Bellini. The red of Campari. The white of Martini.



Milos Grecia



Arredi LAGO

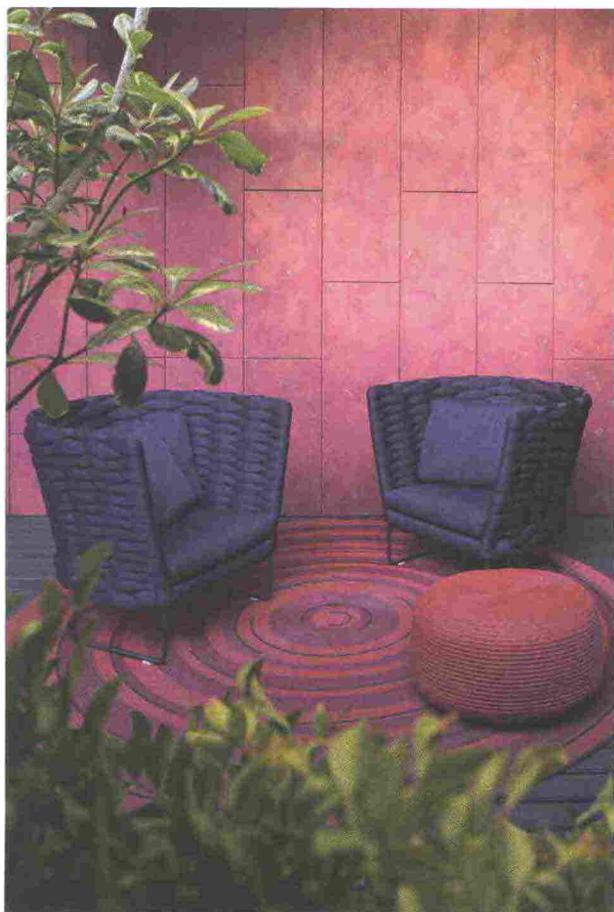
rare i “cicchetti” veneziani del tutto simili alla tavolozza dei colori di un pittore impressionista o gli omaggi culinari e coreografici alla “regina delle Dolomiti”, che lo stellato Graziano Prest, riesce a realizzare all’interno del suo ristorante Tivoli di Cortina. E il colore nei drink? Il rosa del Bellini. Il rosso del Campari. Il bianco del Martini.

Poi è arrivato anche il lavoro e mi sono fin da subito compiaciuto di come anche in ciò che facevo, il colore avesse una rilevanza fondamentale. Approcciando il mondo del design non ho fatto altro che rinvigorire le emozioni che provavo da bambino. Al posto delle matite colorate ora ho oggetti d’arredo, ma il trasporto emotivo è pari se non superiore a quel trascinare dei colori su un foglio bianco. Il mio tavolo da disegno ora sono gli ambienti dove viviamo. I colori quelli caratterizzano i complementi d’arredo, che diventano animatori di spazi abitativi. Oggetti in grado di dare un’anima a una stanza. Colori in grado di esprimerne la personalità, della casa, ma pure di chi quella casa la andrà a vivere. È per questo che mi ritrovo a sognare. È per questo che mi ritrovo a creare. Gli

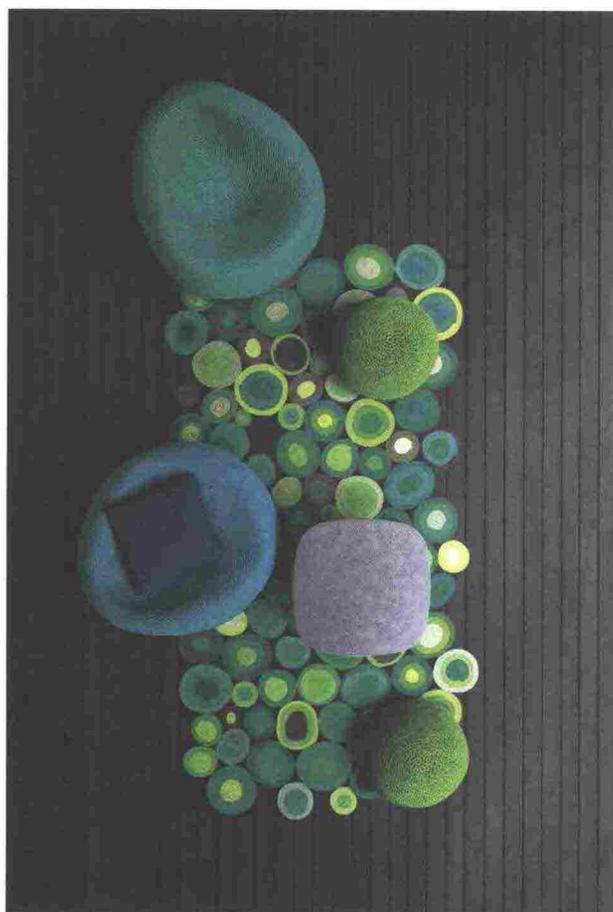
Then along came the work and I was immediately pleased with how, even in what I was doing, color had a fundamental importance. By approaching the world of design I did nothing but reinvigorate the emotions I felt as a child. Instead of colored pencils, I now have furnishing objects but the emotional transport is equal if not superior to that of dragging colors on a white sheet of paper. My drawing board is now the environments where we live. The colors characterize the furnishing accessories, which become animators of living spaces. Objects capable of giving a soul to a room. Colors able to express the personality of the house, but also of those who will live there. This is why I find myself dreaming. That is why I find myself creating. There is no lack of cues. Paola Lenti’s competence in harmonizing colors is unique. Evocative chords. Tones on perfectly aligned tones. In some cases daring combinations, which are surprisingly winning. The ability to apply her infinite color palette to the thousand forms of design is extraordinary. It’s in realizations like hers that the tones of fabrics and brightly painted metals blend discreetly and tastefully with those

“Al posto delle matite colorate  
ora ho oggetti d’arredo”

*“Instead of colored pencils, I now have  
furnishing objects”*



Poltrone Ami, design Francesco Rota  
Tappeto Zoe Rev, design CRS Paola Lenti



Poltrone Otto, design Francesco Rota  
Tappeto Ellissi e pouf Picot, design CRS Paola Lenti



Piatto del Ristorante Tivoli Cortina d'Ampezzo una stella Michelin

spunti non mancano. La competenza di Paola Lenti nell'armonizzare i colori è unica. Accordi evocativi. Toni su toni allineati perfettamente. Abbinamenti in alcuni casi arditi, che risultano sorprendentemente vincenti. La capacità di applicazione della sua infinita palette di colori alle mille forme del design è straordinaria. È in realizzazioni come le sue che le tonalità dei tessuti e dei metalli verniciati brillanti si amalgamano con discrezione e con gusto a quelle del legno, della pietra e delle fibre naturali. Per non parlare come il colore sia nel DNA di LAGO, dove il CEO e Head of Design Daniele Lago insieme al suo team creativo, riesce a far comunicare arredi e interior, grazie all'utilizzo dello stesso punto colore.

Insomma il tempo è passato. Oggi ho qualche anno più di ieri. Ma la cosa che mi lascia ancora meravigliato è quel senso di stupore che provo ancora interpretando la vita a colori. Perché la vita va vissuta a colori e ciò che oggi faccio nel design, ne è una dimostrazione assoluta.

of wood, stone and natural fibers. Not to mention how color is in LAGO's DNA, where CEO and Head of Design Daniele Lago, together with his creative team, succeeds in making furniture and interiors communicate thanks to the use of the same color point.

In short, time has passed. Today I have a few years more than yesterday. But the thing that still leaves me astonished is that sense of amazement that I still feel when I interpret life in color. Because life must be lived in color and what I do today in design is its absolute demonstration.